

# GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Ufficio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.



Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'ufficio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via dei Crociferi numero 45. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziari al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 29 Maggio

## Atti Ufficiali del Regno

La Gazzetta Ufficiale del Regno del 27 corr. contiene:

1. Un R. decreto del 30 aprile, con il quale l'articolo 23 del Reale decreto 11 agosto 1866, n° 3173, è riformato in questi termini:

« La Camera di commercio del luogo ogni due anni farà una lista contenente il quadruplo del numero dei membri della Commissione di sconto. Il Consiglio di amministrazione locale sceglierà su questa lista ogni mese i membri della Commissione che potranno essere in tutto od in parte rieletti. »

2. La nota degli italiani morti all'estero nel mese di marzo 1871.

— La stessa gazzetta scrive:

S. M. il Re ha ordinato un lutto di Corte di dieci giorni, a cominciare dal 25 corrente, per la morte ufficialmente annunciata di S. A. R. la Granduchessa Ereditaria vedova Augusta Federica, nata Principessa d'Assia Homburgo, ava di S. A. R. il Granduca di Mecklenburgo.

## Parte non Ufficiale

In occasione della festa dello Statuto, la Giunta Municipale di Roma ha stanziato la somma di *seimila lire* a beneficio degli *Ospizi Marini* per la cura dei bambini rachitici e scrofolosi.

## CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera nella tornata di ieri continuò la discussione generale dello schema sui provvedimenti finanziari. Vi presero parte i deputati Seismit-Doda, Minghetti, Majorana-Calatabiano.

## Notizie Italiane

Dalla Gazzetta Ufficiale del Regno:

Domenica 4 giugno prossimo s'inaugura nella città di Livorno il monumento al conte di Cavour. Aperto un concorso per l'iscrizione da porre al piedistallo, il conte Mamiani, al quale era stato deferito il giudizio, scelse la seguente, che è dell'avv. go Chiellini.

A Camillo Benso -- Conte di Cavour -- I Livornesi nel 1871.

— Il *Fanfulla* ha le seguenti notizie:

Al Ministero della guerra si sta preparando un piano per proposte di grazia a favore di molti militari condannati al carcere militare da sottoporsi alla reale approvazione nella prossima festa dello Statuto.

— La Commissione pel trasferimento della capitale ha presentato a ciascun Ministero una relazione sullo stato dei lavori in Roma, facendo anche conoscere quanti impiegati potrebbero per la fine di giugno essere installati nei nuovi uffici.

Secondo questa relazione, un centinaio d'impiegati per ciascun Ministero potrebbero comodamente alla fine del mese trasferirsi in Roma.

— Il *Conte Cavour* scrive in data del 27:

Nel pomeriggio di ieri il comm. Giuseppe Sa-

lakine, console generale di S. M. I. lo Scì di Persia, lasciava la città nostra per recarsi in Inghilterra ed in Francia.

Sappiamo che questo Diplomatico ha visitato le principali città del Regno, per accertarsi della convenienza di istituirvi alcuni consolati o vice-consolati, in nome del Governo che egli rappresenta, presso la Corte d'Italia.

Noi auguriamo al nostro Paese che il lodevole divisamento del Rappresentante del Governo dello Scì in Italia possa tradursi in atto, come quello che, per una linea ferroviaria, che è da sperarsi, venga tra non molto aperta tra la Turchia e la Persia, potrebbe agevolare di assai il commercio tanto di importazione, quanto di esportazione dei due Paesi e far meglio conoscere ed apprezzare i prodotti industriali della Persia e della nostra Penisola.

— Lo stesso giornale ha da Cagliari in data del 25:

Questa mane è giunta da Algeri la piro-corazzata, *Roma*, partita il 23; essa è armata di 19 cannoni, con 578 persone di equipaggio, ed è comandata dal capitano di vascello, Cav. Gavino Suni.

— Dall' *Italia Nuova* del 28:

Ieri mattina nella Chiesa di San Domenico a Prato, fu celebrata una messa alla memoria dei caduti nelle guerre per l'indipendenza italiana.

V' intervennero le autorità civili e militari della città.

— Dalla *Gazzetta del Popolo* di Firenze:

Il sig. Leopoldo Viti, direttore della Polizia municipale di Firenze, venne insignito da S. M. il Re di Spagna del grado di cavaliere dell'ordine d'Isabella la Cattolica.

— Dalla *Nazione*:

Il Comitato per il trasferimento delle ceneri di Ugo Foscolo ci fa sapere che l'on. Bargoni ha trovato, dopo diligenti ricerche a Chiswick, il monumento presso il quale vennero deposte le spoglie del grande poeta. Dovendosi però procedere ad operazioni e verifiche, la cui durata non può essere determinata, il Comitato crede, d'accordo col Ministro dell'istruzione pubblica, di aggiornare la cerimonia del trasporto.

— Leggesi nell' *International*:

Il Ministero ha ricevuto gran numero di dispacci che gli danno particolari viepiù strazianti circa i disastri dei quali Parigi è teatro.

Il commendatore Nigra si è posto al seguito delle truppe di Versaglia e rientrò per uno dei primi in quella capitale tanto tristemente straziata.

Il palazzo della legazione italiana che come è noto è situato alla rotonda dei Campi Elisi, non ebbe a soffrire alcun serio danno, il che diede aggio al signor Nigra di stabilirvisi senza gran pericolo.

— Dal giornale *La Finanza*:

Il Ministro di agricoltura e commercio, secondando il voto espresso dalla Commissione della navigazione a vapore, studia un progetto per agevolare nel nostro paese la esecuzione delle riparazioni ai bastimenti in ferro ed alle macchine navali. Trattasi di estendere, com'è giusto, anche per questo ramo d'industria navale, l'esenzione daziaria già accordata alle costruzioni.

— Al *Commercio di Genova* del 26 telegrafano in data del 25 da Costantinopoli:

Il brigantino italiano *Antonietta*, comandato dal capitano Ognio, partito con carico di grano da Berdianska per Messina, ha investito nello stretto dei Dardanelli, e sebbene sia stato scagliato, la perizia dichiara che non è più atto a navigare.

— All' *Osservatore Triestino* del 25 telegrafano che il brigantino italiano *Carlo*, comandato dal capitano Assante, che partì da Trieste per Cetto carico di doghe, fece naufragio sulla spiaggia di Catanzaro in Calabria.

— Il *Movimento* di Genova in data del 26 scrive: Partiva iersera alla volta di Roma l'egregio dottore in medicina E. De Rossi chiamato dal Governo a dettare in quella Università lezioni di Otiatria, cioè malattie delle orecchie.

Questo onore gli venne specialmente dal suo bel libro, stampato non ha guari, sulle malattie auricolari, libro che riempie una lacuna nelle scienze mediche in Italia.

Noi ci congratuliamo col Governo, col giovane professore e con Roma, dolenti solo che non siasi potuto conciliare il premio delle fatiche dovuto al nostro concittadino col vantaggio di Genova stessa.

## Notizie Estere

Dai giornali francesi togliamo le seguenti circolari:

Versailles, 23 maggio 1871, ore 2 pom.

Il Capo del potere esecutivo ai Prefetti e sotto Prefetti:

Gli avvenimenti seguono la marcia che avevamo diritto di prevedere.

Vi sono dentro Parigi 90,000 uomini.

Il gen. Cissey si è stabilito tra la ferrovia di Montparnasse e la Scuola militare, ed ora occupasi di investire la riva destra della Senna fino alle Tuileries.

I generali Douai, e Vinoy inviluppano le Tuileries, il Louvre e la piazza Vendome per dirigersi sul palazzo municipale.

Il generale Clinchant padrone dell'Opera, della Stazione di S. Lazzaro e delle Batignolles, ha preso la barricata di Clichy; per tal modo egli si trova ai piedi di Montmartre che il generale Ladmirault ha girato con due divisioni.

Il generale Montaudon, seguendo al di fuori il movimento del generale Ladmirault, ha preso Neuilly, Perreil-Clichy ed ha attaccato S. Ouen, si è impadronito di 150 pezzi d'artiglieria e d'una gran quantità di prigionieri.

La resistenza degli insorti cede a poco a poco e fa sperare che se la lotta non finirà oggi, essa terminerà domani al più tardi e per lungo tempo.

Il numero dei prigionieri è già da 5 ai 6 mila e sarà raddoppiato da oggi a domani. In quanto al numero dei morti e feriti è impossibile di stabilirlo, ma è considerevole. — L'esercito, al contrario, non ha fatto che delle perdite poco sensibili.

Firmato: A. Thiers.

Versailles, 23 maggio. 3 ore, 3 m. pom.

*Il Capo del potere esecutivo ai Prefetti e sotto Prefetti.*

Il vessillo tricolore sventola sopra la cresta di Montmartre e sulla stazione del Nord. Queste posizioni decisive sono state prese dai corpi dei generali Clinchant e Ladmirault. Sonosi fatti circa 3000 prigionieri.

Il general Douai ha preso la Chiesa della Trinità e dirige-i sul Municipio per la via di Drouot.

I generali de Cissei e Vinoy si portano sopra il palazzo municipale.

Firmato: A. Thiers

Versailles 25 maggio, ore 7 35 ant.

*Il Capo del potere esecutivo ai Prefetti e Sotto-Prefetti.*

Siamo padroni di Parigi, salvo d'una minima parte che sarà in nostro potere questa mattina.

Le Tuileries sono in cenere, il Louvre è risparmiato; la parte del ministero delle finanze, sita lungo la via Rivoli, è stata incendiata: il palazzo del quai d'Orsay, in cui siedevo il Consiglio di Stato e la Corte dei Conti è stato ugualmente incendiato.

Tale è lo stato in cui Parigi ci è stato lasciato dagli scellerati che lo disonoravano e l'opprimevano. Ci hanno abbandonato 12,000 prigionieri e ne avremo 18 a 20 mila.

Il suolo di Parigi è coperto dei loro cadaveri. Questo orribile spettacolo servirà di lezione, fa d'uopo sperarlo, ai fuorviati che osarono dichiararsi partigiani della Comune. Del resto, la giustizia fra breve darà soddisfazione alla coscienza umana, indignata dagli atti mostruosi di cui la Francia ed il mondo intero vengono d'essere testimoni.

L'armata è stata ammirabile: siamo fortunati nella nostra sventura, di potere annunziare che mercè la saviezza dei nostri generali non ha subito che perdite di poca importanza.

Firmato: A. Thiers.

Ore 12, 10 m. pom.

*Il Ministro dell'Interno ai Prefetti e Sotto-Prefetti.*

L'insurrezione è vinta; essa è attualmente limitata ai suoi ultimi trinceramenti in cui trovasi circondata. Il popolo sdegnato applaude l'esercito che lo ha liberato dagli oppressori e dagli incendiari.

Il Louvre è salvo come pure la Banca e la Biblioteca Nazionale, minacciata dalle fiamme delle Tuileries.

Dei pompieri sono accorsi dai Dipartimenti vicini alla prima chiamata ed offrono il loro più zelante concorso.

Firmato: E. Picard.

— Il Ministro degli affari esteri di Francia indirizzò il seguente telegramma agli agenti francesi all'estero:

Versailles, 25 maggio

L'insurrezione è vinta, ma a prezzo dei più orribili e inattesi sacrifici. Sapevamo che Parigi era dominata da un'orda di banditi; ma non potevamo sospettare l'audacia della loro nefandità.

Martedì sera, uno spaventoso incendio fu segnalato alla Tuileries. Il Palazzo di Stato era in fiamme dopo pochi minuti! botti di petrolio vi erano state accumulate.

Ma non fu quello che il preludio di una orrenda serie di delitti dello stesso genere. Il Ministero delle finanze, la Corte dei Conti, il Palazzo della Legion d'onore, il Palazzo di Città erano alla loro volta abbandonati alla distruzione di questi facinorosi.

Un numero grande di edifici privati toccarono l'istessa sorte.

Per buona fortuna s'è potuto salvare il Louvre.

Queste scelleraggini senza esempio nella storia, non fanno che aggiungere ardore alle truppe, le quali non cessano di combattere con eroico coraggio e ammirabile abnegazione. Esse continuano ad abbattere le fortificazioni che codesti odiosi furfanti avevano costrutte con infernale abilità.

Ieri, il Palazzo di Città fu preso dalla brigata Daguerre e dalla divisione Vergé; la stazione del Nord e quella dell'Est dal generale Ladmirault; San Sulpizio e il Panteon dal generale De-Cissei, il Lussemburgo dal generale di Bruat.

Spero che stassera tutto sarà finito.

Il dolor nostro è grande; ma senza pretendere di attenuarne la gravità, abbiamo la consolazione d'aver visto i nostri soldati e i nostri generali a gareggiare di devozione e d'abnegazione: essi hanno vendicata la Francia umiliata, hanno cementata col generoso loro sangue la prima base, sulla quale sarà riedificata la nostra società, che non può rigenerarsi se non col sentimento del dovere.

Le nostre perdite sono relativamente lievi, poiché le operazioni furono condotte con tutta prudenza, quelle degli insorti sono enormi: la maggior parte dei capi sono feriti e prigionieri.

Giulio Favre

— La *Liberté* del 23 dà i seguenti particolari dell'ingresso delle truppe in Parigi:

Alle 2 pomeridiane il capitano di fragata Tréves, comandante l'artileria di marina che batteva la porta e il bastione du Point du Jour, si avanzava con un distaccamento di truppe di marina a varie centinaia di metri dalla parte di Saint-Cloud, quando vide un uomo alzarsi sul bastione di N. 62, alzando bandiera bianca. Nello stesso istante una granata rompeva la catena di ferro del ponte levatoio; l'uomo col segnale scese dal bastione, e comparve all'apertura agitando il suo fazzoletto. Il comandante si avanzò mantenendo però una distanza, che la più volgare prudenza gli avrebbe consigliato di lasciare più lunga, e si abboccò col parlamentario che seppe essere un ingegnere civile di nome Clément. Il comandante fu informato che la porta di St. Cloud era in parte abbandonata, che i bastioni avevano ben pochi difensori, e che si poteva entrare. Chiamate le truppe (erano 300 uomini), esse si spinsero verso la porta, mentre il Generale Douai prevenuto faceva muovere le sue truppe dietro quel pugno di soldati di marina.

Le poche milizie, che tuttora si trovano presso la porta, furono messe in fuga, ma al loro apparire le truppe furono ricevute da una viva scarica di fucilate, che si partivano dalle case piene d'insorti. Le case però furono prese d'assalto; furono tagliati i fili telegrafici che comunicavano con l'interno di Parigi e potevano facilitare l'esplosione delle mine preparate. I cannoni sui bastioni furono tolti dalle trincere e rivolti verso Parigi. Frattanto giungeva con le truppe il generale Douai; venivano quindi dei distaccamenti del 47°, del 26° e del 94° di linea. Dopo la divisione Douai venivano altre due divisioni, talchè alle 6 di sera 25,000 uomini si trovavano nella cinta di Parigi, dove indi a poco venivano dirette tutte le truppe disponibili. Durante la notte entrarono truppe dalla parte di St. Cloud; altre occuparono Billencourt. Una divisione si avanzava fino al ponte di Grenelle a poca distanza del Campo di Marte, si spargeva nel sobborgo St. Germain ove andava a preparare per Vaugirard e Montrouge l'ingresso delle truppe del generale de Cissei.

Si possono valutare in tutti a 45,000 i soldati che erano ieri sera (22) in Parigi; essi sono comandati dai generali Ladmirault, Douai e Faron. I soldati sono pieni d'ardire e di voglia di farla finita cogli insorti.

La mattina all'alba gran combattimento alla Muette; gli insorti vi lasciarono 600 dei loro. Le truppe avanzano a passo sicuro ma lento. Si temono degli agguati.

— Il *Fanfulla* ha i seguenti particolari dispacci: Londra 26. — Il *Times* dice: Le raccolte del Louvre sono salve meno la biblioteca. La Banca, la Biblioteca Nazionale sono illese. Le Tuileries dai cancelli del Palazzo Reale fino al Pavillon Flora sono distrutte. Il Palais Royal è interamente bruciato.

Versailles, 27. — In tutti i principali centri si vanno coprendo di firme delle petizioni tendenti a domandare il trasporto della sede del Governo altrove che a Parigi.

È smentito che il Lussemburgo sia saltato in aria. Il *Gaulois* dice che 6000 cadaveri giacciono insepolti sulle rive della Senna.

Thiers può sempre contare sulla maggioranza dell'Assemblea.

A Parigi continuano gli incendi.

— Lo stesso foglio reca:

Abbiamo da Versailles che dal Monte Valeriano

si sono veduti innalzarsi da Parigi parecchi palloni. Si crede che portassero insorti, i quali tentano sfuggire alla azione delle leggi.

— Il kedive d'Egitto, subito dopo l'apertura del canale di Suez, aveva ordinato appositi studi per la costruzione di un nuovo gran porto in Alessandria.

Ci scrivono ora da questa città essere stati solennemente iniziati i lavori, che sono eseguiti e diretti quasi esclusivamente da italiani.

— Dal *Moniteur Universel*:

Fra i membri della Comune arrestati vi sono Malon e Durassier, che fu dalla Comune stessa eletto Ammiraglio, quindi colonnello capo di Legione, comandante di artiglieria e poi governatore di un forte. Oltre i due, furono pure arrestati il sedicente generale La Cecilia e il Segretario del prefetto di Polizia Raoul Rigault.

— Il *Temps* aggiunge parer certo che il capo principale degli insorti Delescluze sia stato arrestato a Villiers-le-Bel. Due altri membri del Comitato di salute pubblica, Eudes e Ranvier, furono arrestati e tradotti a Versailles. Corre voce che Pyat e Grouset sieno riusciti a passare la frontiera Belga.

— Il ministro della guerra, Leféb, si recò il 22 a visitare le truppe che erano entrate in Parigi.

Anche Thiers, nella mattina del 23, si trovava a Parigi, nel bosco di Boulogne.

— Il 23 partirono da Versailles per Parigi lo stato maggiore della guardia nazionale e l'intendenza militare.

— Fu proibito agli estranei di assistere all'interrogatorio dei prigionieri, il quale viene ora fatto dal solo giudice di istruzione.

— Il conte di Chambord smentisce nella *Presse* la fusione dei legitimisti e degli Orleans.

— Il ministro Picard fece distribuire delle fotografie degli insorti perchè siano riconosciuti e non possano sfuggire alla meritata pena.

— Il Governo è in possesso di tutte le carte di Bergeret, compresa una completa copia di lettere. Queste carte sono state trovate nella camera in cui dormiva Bergeret nel Palazzo Legislativo, da lui sgombrata precipitosamente nella notte di domenica a lunedì.

— La *Liberté* del 26 reca i seguenti ragguagli sulla giornata del 23:

Si può dire che la giornata del 23 maggio è stata buona; la presa di Montmartre ne fu il fatto capitale. Montmartre, assalito vivamente, era in nostro potere a mezzodì; all'una si vedeva la bandiera tricolore sventolare sul mulino posto al nord di quel nuovo Monte Aventino.

In quel momento le nostre operazioni si disegnarono nettamente; la nostra sinistra si stendeva poco a poco, ma con sicurezze, in modo da avviluppare interamente gli insorti, e tagliarli da tutte le loro comunicazioni dalla parte dei forti del nord occupati dai prussiani e respingerli tutti nel loro covo centrale, l'Hotel de Ville e le Tuileries.

Al centro assaliamo vivamente le posizioni degli insorti alle Tuileries, a destra tentiamo del pari di stenderci dalla parte della Stazione di Sceaux, per prendere i comunisti alle spalle. Dappertutto da Montmartre a Bicêtre, continua il fuoco di moschetteria ed il cannoneggiamento; la lotta è ardente senza posa ne' quartieri. È l'agonia della Comune, la fine di questa rivoluzione nelle strade.

Ore 3. — Si combatte intorno al nuovo teatro dell'Opera, nella via Lafayette. Il fumo bianco dei cannoni e delle mitragliatrici s'innalza sulle case. Alla Maddalena nella via Reale, nella via Saint Florentin, sul terrazzo delle Tuileries, sui *quais*, dietro il palazzo legislativo, il fuoco è incessante e ben nutrito.

Bicêtre, Ivry, Montrouge sono pure il teatro di combattimenti; dai loro bastioni sorge continuamente il fumo bianco. In qual direzione fanno fuoco? A chi rispondono? Non lo sappiamo.

In lontananza, non si ode che il rumore dei cannoni ed il rombo sinistro delle mitragliatrici. A misura che si giunge vicino al teatro di quei combattimenti, diventa distinto lo strepito della fucilata.

Le palle vengono a percuotere i muri e le imposte delle finestre, oppure passano fischando e vi

costringono a correre più di quanto desiderereste per cercare ricovero in una via tranquilla.

Ore 4. La lotta è sempre allo stesso punto: essa pare, tuttavia meno intensa alla Maddalena.

Alle Tuileries, alla Marina, all'Istituto, sventola ancora la bandiera rossa.

Si combatte nella via di Grenelle-Saint-Germain, nella via di S. Domenico, al loro sbocco sulla spianata degli Invalidi.

Una cannoniera che sembra collocata sotto il ponte Reale, entra nel conflitto e lancia continuamente granate nella direzione dei *quais* e del Trocadero. Mal diretti, i proiettili vengono a scoppiare in tutte le direzioni con gran pericolo dei curiosi che fuggono lungo le case per ritornare ai loro rispettivi domicili.

Al balcone delle Tuileries sventolano da ciascun lato tre bandiere rosse; alcune guardie nazionali passano continuamente sotto il portone. Il cortile delle Tuileries pare pieno di gente; uomini vestiti da borghese stanno sul terrazzo; il giardino delle Tuileries è vuoto; la via di Rivoli è piena di guardie nazionali, che si allontanano correndo sotto i portici. A intervalli molto intermittenti due cannoni fanno fuoco nella direzione dei Campi Elisi, e le bombe, scoppiando presso l'Arco di Trionfo, uccidono o feriscono alcuni soldati isolati.

Ore 5. — Ci rechiamo dalla parte della Maddalena. Le strade sono deserte, le botteghe chiuse. Poche persone si mostrano alle finestre, e guardano con inquietudine le truppe che passano.

I soldati dormono lungo i viali, i cavalli sono attaccati agli alberi. In molti luoghi si vedono le tracce d'una lotta. La via della Ville l'Evêque è crivellata di palle; le barricate esistono ancora da ogni parte. Da stamane vi si combatteva; soltanto alle tre cessò il fuoco; la barricata principale della estremità del boulevard Malesherbes è stata presa; si può finalmente avvicinarsi senza troppo grave pericolo dalla parte della Maddalena.

Quale spettacolo! Qui alcuni artiglieri spossati, contano i colpi che loro rimangono pel servizio dei loro cannoni; i muri sono crivellati, i vetri infranti, le porte rotte; il cadavere di un soldato del 26° giace a terra sui marciapiedi; altrove un insorto è condotto al corpo di guardia; sotto una tettoia, sedici cadaveri d'insorti col volto coperto di paglia, e con un cartello attaccato al loro vestito, che indica il loro nome e le informazioni che furono ottenute sul loro conto. Ve ne sono di giovani, di vecchi, un sergente, un marinaio.

« Ah! se fossero prussiani! » esclama un soldato, contemplando quei tristi avanzi della guerra civile.

Il più vecchio ch'è a destra venne già reclamato dai suoi parenti. Egli fu posto da parte. Il braccio rotto è mantenuto da una sciarpa; ai suoi piedi vi è un paio di calze grigie, e vicino ad esse i suoi stivali puliti con cura. Più lontano si fa una perquisizione nelle cantine; da questa parte si cammina attraverso le case ed i cortili. È così che giungiamo nel cortile della municipalità del 9° circondario.

In quel momento vi era stato fucilato un insorto. Interrogato dall'ufficiale, quest'uomo risponde ch'egli si è battuto, che ha ucciso della gente e che spera di ucciderne degli altri. È inutile; aggiungere che questa parola fu la sua sentenza di morte.

Ore 6. — Il fuoco continua su tutto il perimetro indicato. Il generale Ladmirault lascia col suo stato maggiore la via Pauquet e va ad installare a Montmartre il suo quartiere generale.

Il generale Vinoy è sempre nel viale di Antin. Il maresciallo Mac-Mahon si trova al Trocadero nella via Vineuse.

Nella via del Pantheon si trasporta una donna ch'ebbe rotto il braccio da un frammento di granata attraversando la città.

Ore 7. — Un denso fumo s'innalza nella direzione dei *quais*. Si dice che il viale d'Antin sia in fiamme.

Ore 8. — Il fuoco aumenta e si stende alla destra. Carte annerite dalla fiamma vanno a cadere intorno all'Arco di Trionfo dalla parte della via di Lille; si suppone che sia il deposito delle consegne o la Corte dei conti che brucia.

Un denso fumo s'innalza dalla parte delle vie Royale e di Lussemburgo. Questa volta è il Ministero delle finanze che abbrucia.

Il cannoneggiamento continua all'angolo della via St-Florentin e verso Vaugirard.

Bicêtre ed Ivry tirano sempre; si sente in qualche via il rumore delle mitragliatrici; i carri di ambulanza ed i traini di artiglieria attraversano al galoppo i Campi Elisi per recarsi alla parte superiore del boulevard Malesherbes.

Ore 10 di sera. Un equipaggio da ponti si dirige dalla parte di Montmartre. Si vuol prender di fianco gl'insorti dalla parte della Villette e farla finita con Belleville. Una batteria di artiglieria venne collocata davanti all'Arco di Trionfo per spazzare la terrazza delle Tuileries. Il viale dei Campi Elisi è all'oscuro; non si ode che lo scricchiolio della fucilata ed il ribalzo delle palle sui muri e sul terreno. Ombre silenziose si arrestano ad ogni passo, gridando *Chi vive!* Parigi va crollando.

Mezzanotte. — L'incendio si sviluppa dalla via Royale e dalla via de Lille. Numerose fiamme s'innalzano; bagliori sinistri in mezzo ad una situazione ancora più sinistra. La batteria dell'Arco di Trionfo incomincia il suo fuoco sulle Tuileries.

Due ore di mattina. — Un sinistro chiarore incomincia a mostrarsi alle finestre del palazzo delle Tuileries. Le fiamme si slanciano ben presto attraverso le finestre e lambiscono le muraglie dell'espallazzo dei re di Francia. Lo spettacolo è orribile; dalla Maddalena a S. Tommaso d'Aquino, una lunga striscia di fumo nerastro, tagliata ogni tanto da lingue di fuoco immense.

Cinque ore di mattina. — La lotta continua; le Tuileries non sembrano ancora abbandonate; si ode il rumore dei pavimenti che si sfondano nell'interno dell'edificio. Il fuoco si estende sino alla piazza Vendôme. È il palazzo dello stato maggiore della piazza che brucia egli pure. Le palle fischiano ancora presso l'Arco di Trionfo, senza dubbio palle deviate.

Sette di mattina. — Il padiglione di Marsan è in fiamme; da questo al padiglione di Flora non vi sono più che muri calcinati; la cupola del padiglione dell'Orologio è crollata; il padiglione di Flora pare ancora illeso, quantunque un denso fumo sembri innalzarsi dagli appartamenti del gen. Fleury e dall'ex-sala del Trono. Si combatte accanitamente nel sobborgo St-Germain sino a Vaugirard; sono le barricate della via Cherche-Midi che si attaccano in questo momento. Gl'insorti sono respinti successivamente dai punti ch'essi occupano e che difendono accanitamente. — Il maresciallo Mac-Mahon avvertì gli abitanti di Belleville e quartieri limitrofi che se non si arrendono immediatamente, egli farà tirare a palle rosse su tutto il quartiere.

— Il *Daily-News* del 25 ha i seguenti dispacci telegrafici:

Parigi 24, mercoledì. — Il ministero delle finanze è sempre in fiamme. Le Tuileries e la parte nord del Louvre sono completamente distrutte. Il Palazzo Royale non ha più in piede che le sue quattro mura.

Il combattimento fu assai accanito attorno al palazzo di città, che ora arde pel petrolio.

Il palazzo dell'ambascieria inglese fu assai danneggiato dalle palle.

La piazza della Concordia offre un orrendo spettacolo. — Non vien dato quartiere a nessun combattente. Per ogni via si combatte rabbiosamente.

La ferrovia del Nord è nelle mani dei versagliesi, ma quivi v'ha un incessante bombardamento dalle barricate poste alla sommità della via La Fayette.

Secondo alcuni Dombrowski è fucilato. Altri invece pretendono che egli comandi a Belleville.

Versailles, 24. — Rochefort rifiuta di rispondere ad ogni domanda; Picard in persona si recò da lui per interrogarlo.

— Togliamo dai giornali esteri i seguenti telegrammi:

Berlino 24. — Il Corpo delle Guardie intraprenderà la sua marcia di ritorno da Lagny il 27 corr.; contemporaneamente, se non prima, ritornano a mezzo della ferrata anche il quinto Corpo d'esercito, e poi il settimo Corpo, non che, il secondo Corpo bavarese, la Divisione virttembergese ed il nono Corpo.

Berlino 24. — Si riferisce da Versailles: Nell'estinguere l'incendio del Louvre, per quanto grande fosse la partecipazione e la premura del popolo, pure non si poterono salvare che pochi oggetti preziosi d'arte.

La suprema Amministrazione civile dell'Alsazia-Lorena, dicesi sarà affidata al ministro Eulenburg ed a ministro dell'interno sarà nominato l'attuale Presidente superiore della Posnanja conte Konigsmarck.

Ems 23. — L'Imperatrice delle Russie la Granduchessa Maria ed i Granduchi Wladimiro, Sergio e Paolo sono giunti qui per un soggiorno di quattro settimane; essi presero stanza all'Albergo Becker.

Versailles 23 sera. — Giulio Favre e Poyer Quartier, sono giunti qui di nuovo. Il ben riuscito assalto di Montmartre cagionò maggiori perdite ai Versagliesi, che agli insorti. Sulla riva sinistra della Senna, a Parigi, le truppe versagliesi avanzarono sino alla piazza di San Sulpizio. La piazza della Concordia, ieri nel pomeriggio, veniva ancor difesa energicamente.

Costantinopoli 24. — Secondo notizie positive, la Russia fece una alleanza con Khokand contro Chiva.

Nella Persia regna grande carestia; muoiono di fame circa mille persone al giorno.

Il Sindaco di Roma ha pubblicato il seguente Avviso relativo all'Istruzione pubblica:

I Giureconsulti Sigg. Cesare Colombo e Gerardo Molfese cominciando dal giorno 1° giugno prossimo daranno lezioni pubbliche e gratuite di *Diritto Costituzionale* e di *Diritto Penale Militare* in una sala della Scuola Comunale Vicolo Valdina N.° 3. C. presso la Piazza di Firenze dalle ore 8 alle ore 9 pomeridiane.

Il turno delle lezioni sarà il seguente:  
Lunedì, Mercoledì e Venerdì - *Diritto Costituzionale* - Sig. Cesare avv. Colombo.

Martedì, Giovedì e Sabato - *Diritto Penale Militare* - Sig. Gerardo avv. Molfese.

I cittadini tutti e coloro specialmente che si dedicano allo studio delle discipline legali, trarranno non lieve profitto dalle accennate lezioni, e quindi sono invitati a volerle frequentare con assiduità, essendo primo dovere di chi nasce in libero Stato il conoscere le leggi fondamentali che lo governano.

Dal Campidoglio 27 maggio 1871.  
Il Sindaco  
F. Pallavicini

## Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

FIRENZE 27 (ritardato) — Camera dei Deputati — Farini discorrendo sui provvedimenti finanziari estendesi alle spese militari e agli armamenti per la difesa dello Stato.

Propone a quest'oggetto la spesa straordinaria di 80 milioni pel 1871 e 72, fa considerazioni politiche e invita il governo a tenersi pronto per ogni evento e far fronte ai nemici dell'unità italiana, specialmente verso il capo attuale del governo francese di cui cita le opinioni precedenti.

Englen parla in appoggio del progetto con alcune limitazioni.

Farini ed Englen insistono perchè non facciasi crisi ministeriale.

Sella rispondendo ad alcuni oratori dice che la parte della Camera a cui appoggiasi è quella che accettò il programma ministeriale. Ringrazia Minghetti e gli amici per l'appoggio dato, e confida che vorranno continuarlo. Trova inopportuno il ricordo di antiche idee sull'Italia dell'attuale capo del governo francese: dice che tutti i grandi uomini politici sanno tener conto dei fatti compiuti. (*Bravo*).

Dice: L'Italia è unanime in sentimento di ammirazione per i servizi resi da Thiers alla causa della civiltà e dell'umanità.

Dice che l'entrata del macinato cresce molto rapidamente. Pel 1871 accenna fruttare 40 milioni. Mostra il rapido aumento nelle riscossioni delle tasse durante il 1870. Mostra l'accertamento non essere diminuito, le dichiarazioni sono tuttavia inferiori al vero: confida nell'opinione pubblica. Dice che pubblicherà i risultati onde l'opinione pubblica faccia

pressione e giustizia perchè se ognuno pagasse quello che deve, tutti pagherebbero meno. La tassa sugli affari aumenta. Venendo poscia alle tasse proposte dal Ministero confida che la Camera approverà quelle consentite dalla Commissione essendo impossibile crescere 150 milioni di circolazione obbligatoria, senza votare almeno sette milioni di tasse. Pelle imposte non consentite dalla Commissione, vista l'opposizione generale non insiste. Crederebbe suo debito rassegnare le dimissioni, ma per le vivissime premure fatte da tutte le parti della Camera che trovano che una crisi ministeriale sarebbe ora dannosissima, rassegnasi a sospendere la discussione delle altre tasse oltre quelle della Commissione, purchè la Camera impegnisi a riprendere il programma del pareggio in occasione del bilancio definitivo. (Assenso da tutte le parti della Camera.

**VIENNA 27.** — Mobiliare 281 80; Lombarde 173 70; Austriache 422; — Banca Nazionale 787 50; Napoleoni d'oro 9 90; Cambio su Londra 124 49; Rendita Austriaca 69 10.

**MARSIGLIA 27.** — Rendita francese contanti 53 75; Italiana 57 45; Lombarde 231 25; Ottomane 277 —.

**BERLINO 27.** — Austriache 229 3/8; Lombarde 93 7/8; Mobiliare 153 1/8; Rendita italiana 55 1/2; Tabacchi 90.

**ATENE 27.** — Le delegazioni d'Italia e di Francia protestarono contro la nuova legge relativa alle miniere di Laurion e domandarono un'indennità di 15 milioni per la Compagnia francese.

**BRUXELLES 27.** — L'Independance Belge pubblica una lettera di Victor Hugo protestante contro la dichiarazione del governo Belga circa gl'insorti, benchè dica di non approvarli.

**PANTIN 27 (mezzodi)** — Oggi il combattimento verso il Nord Est fu meno violento di ieri.

La batteria versagliese sul bastione della Rue Flandre cannoneggia con poca efficacia contro la batteria degl'insorti sulle alture di Chaumont. I prussiani circondano la cinta assai vicino.

Le operazioni dei versagliesi divengono assai più lente.

La resistenza degl'insorti è molto più ostinata di quanto attendevasi, la lotta durerà probabilmente ancora alcuni giorni.

**VERSAILLES 27 (Assemblea)** — Pontalis propone un progetto regolante il commercio del Petrolio qualificando questo articolo come polvere di guerra.

Picard dice che Cissey occupò tutta la riva sinistra. I generali Douai e Vinoy dopo preso la piazza della Bastiglia impadronironsi del sobborgo St. Antonio, fino alla barriera del Trou. I generali Clinchant, e Ladmirault dopo preso i magazzini riuniti sulla piazza Chateau d'Eau, stabilironsi presso il bacino de la Villette al piede delle alture di Chaumont. 6,000 uomini occuperanno domani questa posizione, ultimo rifugio dell'insurrezione.

Picard soggiunge che non ricevette ulteriori notizie sugli incendi; nulla sa di positivo circa gli ostaggi.

Changarnier annunzia che darà martedì spiegazioni sulla capitolazione di Metz.

**LONDRA 27.** — Consolidato inglese 93 7/16; Lombarde 14 1/4; Turco 45 3/4; Spagnuolo 32 11/16; Tabacchi 91.

**VERSAILLES 27.** — Il Journal Officiel pubblica un dispaccio di Favre in data 26 maggio ai rappresentanti all'estero in cui dichiara che gli atti degli insorti non possono considerarsi come politici. I furti, gli assassini e gli incendi premeditati sono delitti previsti e puniti dalle leggi di tutti i popoli civili, nessuna nazione può dare asilo agli autori o ai complici di tali delitti, quindi se saprete che individui compromessi nei fatti di Parigi abbiano passato la frontiera della nazione presso cui siete accreditati, io v'invito di domandare l'arresto immediato ed avvertirmi per fare la domanda d'estradizione.

Il Journal Officiel soggiunge: L'esecuzione di queste istruzioni non incontrerà alcun ostacolo. Tutti i governi comprenderanno essere interesse comune far giustizia sui malfattori che organizzano simile rivolta. Un dispaccio del Prefetto di Marsiglia dice che il console di Spagna dichiarò che darà tutto il concorso per arrestare i colpevoli parigini, ed autorizzò di visitare tutte le navi spagnuole. Il governo spagnolo consegnerà tutti gli insorti che passeranno la frontiera.

**VERSAILLES 27.** — I magazzini delle ferrovie dell'Est furono incendiati iersera. Le fiamme scorgevansi da Versailles. Confermasi che il Louvre fu completamente distratto eccetto il padiglione Richelieu. Assicurasi che gli insorti furono scacciati da Charonne e rinchiusi a Belleville e Menilmontant.

**LONDRA 26.** — Camera de' Comuni. — Bruce rispondendo a Lord Elcho, ricorda che la Camera votò la legge che impedisce l'estradizione delle persone accusate. Il governo non può quindi consegnare gli accusati politici. Qualora venissero fatte accuse contro certi individui, il governo deciderà se sono di indole politico o criminale.

**VERSAILLES 28.** — Ladmirault si è impossessato delle alture di Chaumont e Menilmontant.

Vinoy prese il Cimitero del Père Lachaise. Gli insorti vennero rinchiusi in un piccolo spazio. Furono fatti numerosi prigionieri e se ne faranno ancora molti.

Si teme che l'Arcivescovo e gli altri ostaggi siano stati assassinati.

**VERSAILLES 28.** — Gl'insorti fucilarono ieri 64 ostaggi compresi l'Arcivescovo.

**TORINO 28.** — L'inaugurazione del Monumento a Brofferio fu splendidissima. V'intervennero le autorità civili, militari e municipali, le società operaie, le università, i veterani del 1821: I discorsi di Mancini e Chiaves furono applauditissimi: L'entusiasmo popolare commovente.

**VERSAILLES 28.** — Una circolare di Thiers in data di oggi dice:

Le nostre truppe stabilitesi ieri intorno alle alture di Chaumont e Belleville superarono stanotte tutti gli ostacoli. Il corpo di Ladmirault oltrepassò il bacino de la Villette. Giunse sul far del giorno sulle alture di Chaumont e Belleville. Simultaneamente il corpo di Douai partendo dal boulevard-Richard le

Noir, giungeva pure sulle posizioni di Belleville. Vinoy oltrepassando il Cimitero di Père la Chaise impadronivasi della Mairie del 20° circondario e la Roquette, ove salvammo 169 ostaggi. Gl'insorti però ne fucilarono 64, fra cui l'Arcivescovo, il Curato de Guerry, e il Presidente Bonjean: ora gl'insorti sono respinti all'estremità della cinta fra l'armata francese e i prussiani, che ricusano loro il passaggio: gl'insorti stanno per espriare i loro delitti, non possono che morire o arrendersi.

La circolare conferma la morte di Delescluze, e Milliere. Termina dicendo che l'insurrezione rinchiusa nello spazio di alcune centinaia di metri è definitivamente vinta: la pace sta per rinascere, ma essa non potrà iscacciare dai cuori onesti e patriottici il profondo dolore cui sono penetrati.

**VERSAILLES 28 (ore 8 pom.)** — L'insurrezione è completamente repressa in Parigi. Non esiste più alcuna banda d'insorti. Molti prigionieri.

**Chiusura della Borsa di Firenze**

29 Maggio

Rendita italiana . . . . .	59 82	— —
Napoleoni d'oro . . . . .	20 78	— —
Londra . . . . .	26 84	— —
Marsiglia . . . . .	103 60	— —
Prestito nazionale . . . . .	80 77	— —
Azioni Tabacchi . . . . .	710 50	— —
Obbl. Tabacchi . . . . .	483 —	— —
Banca nazionale . . . . .	2790 —	— —
Ferrovie meridionali . . . . .	382 50	— —
Obbligazioni meridionali . . . . .	181 —	— —
Buoni meridionali . . . . .	462 —	— —
Obbl. Eccles. . . . .	79 20	— —

GAETANO DE FRANCESCHI gerente.

La Reale Accademia Filarmonica Romana ci comunica il seguente Avviso:

Si previene che il 3° Saggio Pubblico che doveva aver luogo lunedì 22 corrente, si eseguirà questa sera alle ore 9 pom. Sono validi gli stessi biglietti distribuiti per quella sera.

**CASA DI CAMBIO**

**DI GIUSEPPE SAMBUCETTI**

ROMA

Piazza Colonna n. 204.

Tutti quei signori che hanno depositate somme da oltre quindici giorni, sono invitati ed hanno il diritto di esigere i frutti alla stabilita scadenza mensile alla ragione del sette per cento ad anno, senza pregiudizio dell'aumento di altro uno per cento al termine di ogni semestre sopra quelli depositi, che saranno stati rilasciati per comodo per sei mesi, a senso delle condizioni espresse nel programma già pubblicato. A tale effetto dal 1 Giugno 1871 saranno pagati i frutti a tutto Maggio cadente e verrà restituito a VISTA qualunque deposito a tutte quelle persone che bramassero farne il ritiro.

**OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE**

Confronto delle scale 28<sup>poli.</sup> = 757<sup>mm</sup>; 27<sup>poli.</sup> = 730<sup>mm</sup>, 89; 1<sup>ln</sup> = 2.<sup>mm</sup> 256; 1° R = 1.° 25 Cent. 1.° C = 0.° 80 R.

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità		Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dallo 0 ant. prec. alle 9 pom. cor.		Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE Pigiata in 24 ore
				relativa	assoluta		massimo	minimo		
27 Maggio	7 antimeridiane	761.3	15.0	68	8.61	10 Bello			N.	3
	mezzodi	761.8	23.1	60	9.89	9 Cum. oriz.	+ 25.3 C.	+ 10.7 C.	O.	3
	3 pomeridiane	760.4	23.4	43	9.61	8 Strati veli	+ 18.6 R.	+ 8.5 R.	O.	5
	9 pomeridiane	763.5	17.0	80	1.48	9 Veli			O.	calma

**ANNUNZI GIUDIZIARI**

S. Monte di Pietà di Roma  
Depositeria Urbana  
Avviso di vendita di Ufficio  
Li 2 Giugno 1871 alle ore 10 antim. nell'Ufficio della Depositeria sud. si procederà per mezzo del pubblico incanto alla vendita di Ufficio a favore del migliore offerente

e gli oggetti da vendersi esistenti nella medesima sono stati stimati dal perito Luigi Cantoni come dal suo rapporto dell'11 Maggio 1871 in L. 20 e descritti come agli originali avvisi o perizia.  
Sig. Luigi Lucchesi d'incognito domicilio e dimora.  
Sig. Agostino Pasucci d'incognito domicilio e dimora.  
Roma li 25 Maggio 1871.

Io sott. usciere ho notificato copie ai suddetti sig. Lucchesi e Pasucci affiggendo a a forma di legge, dichiarando di avere affisso le copie nei soliti luoghi voluti dalla legge il 27 Maggio 1871.  
*Pietro Focchi usciere.*  
Si deduce a pubblica notizia che il sig. Gaetano Truzzi, essendo cessate le cause per le quali rilasciò generale procura in

persona del fratello sig. Gio. Batt. con istromento in atti miei del giorno 17 Aprile 1853, ha revocato ed annullato la procura medesima con altro atto a mio rogito del giorno 24 Maggio cadente ed in conseguenza il mandato suddetto è in oggi di niun effetto e valore.  
Roma li 29 Maggio 1871.  
*Filippo Bacchetti Not. di Coll.*